

CITTA' DI
VENEZIA



Comune di Venezia
Direzione Sviluppo Organizzativo e Strumentale
Settore Servizi Educativi

ASILO NIDO CUCCIOLO



P.O.F. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2017/2018

Approvato il 15/11/2017

ASILO NIDO COMUNALE “CUCCIOLO”

Via Passo San Boldo n°29

Tel. E Fax. 041-632778

COS'E' IL POF

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale con il quale ogni scuola programma la propria attività educativa, e definisce la propria organizzazione.

Si può definire come l'insieme delle scelte culturali, educative ed organizzative che caratterizzano una scuola e che ne definiscono l'identità. Rappresenta il primo e fondamentale strumento dell'azione educativa con il quale la scuola, muovendo dai bisogni e dalle aspettative degli utenti e tenendo conto delle risorse disponibili, intende perseguire i suoi obiettivi in ordine alla formazione personale, sociale e culturale dei bambini.

Nel Piano dell'Offerta Formativa del Nido sono indicate le regole del servizio, il calendario e l'orario delle lezioni, l'organizzazione delle giornate, gli strumenti di partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, la programmazione delle attività educative, gli strumenti di documentazione dell'attività dei docenti.

CHI SIAMO E DOVE SIAMO

L'Asilo Nido Cucciolo può accogliere sino a 40 bambini in età compresa tra i sei mesi e i tre anni, suddivisi due gruppi:

- sezione PICCOLI (Orsetti): accoglie sino a 12 bambini fino ai 15 mesi;
- sezione GRANDI: accoglie sino a 28 bambini tra 15 e 36 mesi, suddivisi per le attività in due sotto gruppi: semidivezzi (Gattini) e divezzi (Leoni).

All'interno del Nido sono presenti diverse figure professionali: Educatrici, Personale Ausiliario, Personale di cucina.

Il Personale educativo è composto da nove unità: 8 educatrici di cui una con mansioni di sovranumeraria; 1 sostegno alla sezione.

Il Personale ausiliario è composto da 4 unità che provvedono alla pulizia degli ambienti, alla distribuzione dei pasti e delle merende; in casi di necessità, come previsto dal vigente accordo per la disciplina dei servizi scolastici ed educativi, art. 15, supportano le educatrici nelle sorveglianza dei bambini.

Il Personale di cucina, un cuoco, si occupa della preparazione del cibo, rispettando una dieta idonea ad ogni età dei bambini.

La pediatra di riferimento è la dott.ssa Colomba Mariella.

Funzione Psicopedagogia: la psicopedagogista di riferimento del Nido è la dott.ssa Marielle Lisie Da Silva, reperibile al n° telefono 041-2746087

e-mail: mariellelisie.dasilva@comune.venezia.it

Svolge un ruolo di coordinamento operativo nel territorio, collaborando con le

famiglie e tutte le figure professionali presenti all'interno del nido o che collaborano con il Servizio nell'attivazione e promozione dei processi educativi.

MEMORIA STORICA

Il Nido "Cucciolo" è stato aperto nel gennaio 1978. In quegli anni, le conoscenze riguardanti il bambino da zero a tre anni e la relativa letteratura erano appannaggio di studiosi e "addetti ai lavori". L'apertura di molti nidi in diverse realtà regionali portò il personale addetto ad una forte richiesta di conoscenza e di crescita di consapevolezza del "fare" al nido. Si venne a creare in questo modo una più diretta interazione tra mondo dell'università e nidi dando luogo ad una letteratura sempre più attenta e specifica.

Trentacinque anni dopo possiamo dire che il panorama è completamente mutato e l'accessibilità al supporto teorico è notevole.

L'accrescere delle nostre conoscenze e competenze ci ha portate negli anni a svolgere il nostro lavoro in modo sempre più consapevole e coerente con la nostra idea di bambino; la professionalità acquisita negli anni si esplica nell'azione educativa che caratterizza ogni attività.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Spazi al Nido

Lo spazio è un linguaggio silenzioso; parla di chi lo vive, parla delle sue aspettative e dei suoi vissuti. Organizzare lo spazio al nido, significa ripensare al bambino: strutturare uno spazio nell'ambito educativo significa permettere al bambino una forte esperienza del Sé, e contemporaneamente permette una prima esperienza del Noi. Il bambino deve poter riconoscere i propri spazi (letto, armadietto, casellina) attraverso una foto di se stesso o oggetti personali (oggetto transazionale sul letto); gli spazi comuni del nido si riconoscono per la loro funzione, per gli arredi, per le regole che li caratterizzano. L'ambiente sezione muta sia durante la giornata, ad esempio se è prevista un'attività particolare, sia durante l'anno in funzione dell'evolversi dei bisogni dei bambini.

Il luogo extrasezione è il laboratorio delle attività espressive e di manipolazione, nel quale il bambino sperimenta nuove attività con la modalità del piccolo gruppo. Questo spazio è per il bambino luogo in cui sentirsi libero di:

-sperimentare e sperimentarsi, sviluppare le capacità sensoriali e percettive, attivare la fantasia ed elaborare il sé.

-L'educatore è regista, predispone i materiali, supporta e sostiene i bambini

che sono gli attori protagonisti.

angolo del gioco simbolico



stanza da pranzo semi divezzi



stanza da pranzo e delle attività divezzi



salone delle attività lattanti (morbido/lettura)



TEMPI

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 07:30 alle 17:00.

La giornata è scandita dalle routine secondo le seguenti fasce orarie:

07:30-09:00 i bambini vengono accolti dalle educatrici, le quali organizzano per loro momenti e attività tranquille così da favorire il delicato momento del distacco dalle figure genitoriali. L'accoglienza favorisce la connessione tra contesti educativi: famiglia e nido; è un momento intenso dal punto di vista emotivo, carico di significati, che si snoda in 3 fasi:

1. *Separazione dal contesto (famiglia);*
2. *Connessione con il nuovo contesto (nido);*
3. *Ambientamento al nuovo contesto (nido).*

09:00-10:00 si consuma la merenda a base di frutta e pane, nella zona dedicata al pasto ognuno nella propria sezione. La merenda è accompagnata da canzoncine o dalla lettura di alcune storie. Finita la merenda ci si reca in bagno a piccoli gruppi per i momenti di igiene (lavaggio delle mani, cambio del pannolino). La merenda e il pranzo si realizzano in uno spazio contenuto e in grado di facilitare un'atmosfera distesa e piacevole.

I bambini vengono introdotti al momento dalle educatrici, scelgono il proprio posto a tavola, vengono sollecitati da profumi e sapori anche nuovi tutti da sperimentare assecondando il più possibile i tempi individuali e ... i gusti!

10:00-11:00 è il momento dedicato alle attività didattiche. Il gruppo sezione è suddiviso in piccoli sottogruppi che favoriscono la relazione e la partecipazione alle attività proposte.

11:00-11:30 si riordina il salone, ci si reca in bagno a piccoli gruppi per lavare le mani e prepararsi al pranzo mettendosi il bavaglino. La sezione lattanti pranza alle ore 11. Il momento del cambio avviene in orari prestabiliti e ogni volta che la situazione lo richieda. I bambini sperimentano la piacevole sensazione legata alla cura del proprio corpo e si avvicinano gradualmente al concetto di igiene personale.

11:15/30-12:15 è il momento in cui si consuma il pranzo; è un momento che richiede concentrazione da parte dei bambini, in quanto devono riuscire a stare seduti, coordinare le azioni per mangiare etc. allo stesso modo, anche al personale educativo e ausiliario vengono richieste organizzazione, calma e tranquillità affinché questo importante momenti risulti sereno e piacevole.

12:15-12:45 i bambini si preparano per andare a letto.

13:00-15:00 è l'orario del sonno. I bambini si addormentano con i propri oggetti personali e con la vicinanza delle educatrici; durante il momento del sonno è sempre presente un'educatrice. Il momento del sonno è importante per recuperare le energie fisiche ma anche psicologiche. Il bambino è aiutato dall'atmosfera soffusa a rilassarsi: rituali, vicinanza dei lettini, ecc.

È importante che l'ambiente venga strutturato per accogliere le esigenze del bambino, consentendogli di riconoscere il proprio posto, assumere una posizione comoda.

15:00-15:30 è il momento in cui ci si sveglia, ci si cambia e ci si veste per andare a fare la merenda.

15:30-16:00 i bambini consumano la merenda.

15:30-17:00 i bambini attendono i genitori e tornano a casa.

Il ricongiungimento è il momento, al pomeriggio, in cui il bambino si separa dal contesto del nido e ri-allaccia il contatto con la propria famiglia. Come per l'accoglienza al mattino, anche per il ricongiungimento è necessario tenere presenti tre momenti:

- la separazione dal nido
- la ri-connessione con la famiglia
- l'ambientamento al contesto-famiglia

FESTIVITA' E CALENDARIO SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 33 del *Regolamento dei Servizi per l'Infanzia* del Comune di Venezia, gli Asili Nido inizieranno l'attività didattica il giorno **11 settembre 2017 che si concluderà il 29 giugno 2018.**

Si trasmette il calendario delle festività e sospensioni previste per l'anno scolastico 2017/2018

ai sensi della Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 647 del 08/05/17.

Festività:

- 1 novembre, festa di tutti i Santi
- 21 novembre, festa del Santo Patrono
- 8 dicembre, Immacolata Concezione
- 25 dicembre, Natale
- 26 dicembre, S. Stefano
- 1 gennaio, Capodanno
- 6 gennaio, Epifania
- lunedì dopo Pasqua
- 25 aprile, anniversario della Liberazione
- 1 maggio, festa del Lavoro
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica
- 21 novembre (solo in caso di ordinanza del Sindaco), Madonna della Salute

Sospensioni:

- 24 dicembre - 7 gennaio, vacanze natalizie
- 29 marzo - 3 aprile, vacanze pasquali
- 29 aprile - 1° maggio, ponte del 1° maggio



INSERIMENTI

Il primo momento in cui la nostra idea di cura ed accoglienza si esplica in azioni concrete è il momento dell'inserimento; l'inserimento al nido ha un forte impatto emotivo sul bambino e sulla famiglia, ed è per questo che, in particolar modo nel periodo dell'inserimento, viene garantita la continuità della figura educativa di riferimento, così da favorire l'instaurarsi di un clima di fiducia e rispetto reciproco. Il ruolo dell'educatore, nella fase dell'inserimento, è quello di sostenere il processo di ambientamento del bambino favorendo la creazione di un clima sereno e di fiducia anche con la famiglia.

Naturalmente gran parte della nostra giornata al nido , in questi primi mesi è dedicata ai momenti di routine e far in modo che i ritmi e le abitudini individuali pur sempre rispettate , siano conciliabili con quelli di sezione. La vita al nido infatti caratterizzata da alcuni momenti fondamentali (l'entrata, l'uscita, la cura personale, il pasto, il sonno) i quali scandiscono l'organizzazione della giornata. Il loro ripetersi quotidianamente più o meno alla stessa ora, nello stesso spazio, allo stesso modo, danno una valida risposta al bisogno di ordine e di sicurezza del bambino che un po' alla volta li interiorizza, gettando le basi per la futura acquisizione del concetto di "tempo."

RIUNIONE COI GENITORI DI INIZIO ANNO

Durante la riunione le educatrici informano le famiglie dell'organizzazione del Servizio e condividono i documenti rintracciabili in Bacheca:

- mission e carta dei servizi (Progetto psicopedagogico)
- regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune di Venezia con particolare attenzione alle finalità del servizio e agli articoli inerenti l'inserimento.

Comunicazioni:

Presentazione della giornata tipo illustrazione delle principali regole e del progetto inserimento-ambientamento.

Orario entrata 7.30-9.00

Uscita dopo pranzo 12.30-13.00

Ricongiungimento 15.30-17.00

La scelta del nido comunale rappresenta una scelta di qualità, consapevole dettata dalla garanzia di personale in numero adeguato e continuamente

aggiornato, ricco di competenza didattica ed esperienza pedagogica. Le educatrici si confrontano continuamente in riunioni di sezione e di collegio. Vi è la presenza della figura della coordinatrice psicopedagogica che coordina e supervisiona, sostiene le famiglie, anche singolarmente, nelle fasi di sviluppo dei bambini o in situazione di disagio.

Viene data attenzione e cura agli spazi ambiente. Vi è inoltre la possibilità di avere un riferimento medico attraverso la pediatra di comunità, la possibilità concreta e reale di costruire rete di servizi territoriali anche con Ulss e servizi sociali. Tutto ciò si riassume nella primaria attenzione al benessere del bambino: scopo centrale del lavoro educativo.

L'inserimento è stato fatto a coppie e/o a piccolo gruppo nel rispetto dei tempi previsti dal Regolamento. Sia per la sezione dei Piccoli che dei Grandi.

Si considera l'ingresso al nido come il primo passo verso la società, il primo distacco dal genitore in un ambiente nuovo, con persone diverse. La condivisione con altri bambini di spazi, adulti di riferimento e attenzioni. Il bambino deve avere il tempo di stabilire una relazione affettiva con l'educatrice per avere una motivazione a venire al nido; deve prendere coscienza del nuovo luogo, abituarsi al nuovo ritmo di vita e soprattutto realizzare dentro di sé la consapevolezza e la certezza che il genitore ritornerà, che non è un abbandono. È necessario inoltre che si instauri una reciproca fiducia tra genitori, famiglia e personale del nido al fine di trasmettere messaggi positivi e sempre rassicuranti al bambino che inizia l'avventura e la vivrà anche per più anni. Per riuscire a creare un clima di co-educazione inizieremo prima dell'ambientamento a fare dei colloqui conoscitivi. Durante l'anno poi si svolgeranno ulteriori colloqui individuali e riunioni di sezione e di Plesso a cui le famiglie sono invitate a partecipare.

AREA EDUCATIVA

Finalità del servizio

Il nido, istituito con la legge 1044 del 6 dicembre 1971 e articolo 14 del Regolamento comunale Servizi per l'Infanzia, è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie i bambini in età compresa fra 3 mesi e 3 anni e che concorre con la famiglia alla loro formazione in accordo con gli Orientamenti Regionali del 1994.

Il servizio ha lo scopo di offrire:

-ai bambini un luogo di formazione e stimolo alle loro potenzialità cognitive,

affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo;

-alle famiglie un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogni sociali, per affiancarle nei loro compiti educativi.

Il nido si integra con gli altri servizi educativi, sociali e sanitari rivolti all'infanzia:

-favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia, all'ambiente sociale e agli altri servizi esistenti, mette in atto azioni positive per offrire pari opportunità, valorizzando le differenze e prevenendo ogni forma di svantaggio.

-Tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psicofisico e sociale.

Il recente D.lgs 65/2017 nato a partire dalla L. 107/2015 pone i servizi educativi di nido all'interno di un contesto più ampio del sistema scolastico riconoscendone tutta la sua potenzialità in quanto non sottolinea più una funzione di tipo assistenzialistica ma educativa. In fatti il decreto cita all'art 1 comma 3:

"Il Sistema integrato di educazione e di istruzione:

a) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;

b) concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;

c) accoglie le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica;

d) rispetta e accoglie le diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana;

e) sostiene la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento, nell'ambito della comunità educativa e scolastica;

f) favorisce la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali;

g) promuove la qualità dell'offerta educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale.

4. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nel rispetto delle funzioni e dei compiti delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli Enti locali, indirizza, coordina e promuove il Sistema integrato di educazione e di istruzione su tutto il territorio nazionale."

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL

BAMBINO REALE

Indipendentemente dal mutare delle condizioni di vita, ci sono dei bisogni che noi abbiamo definito essenziali che vanno comunque garantiti al bambino. Questi bisogni li possiamo elencare così: poter consumare del buon cibo, avere un posto per riposare, avere spazi belli da vivere, godere di un ambiente relazionale sereno e accogliente, che dia sicurezza, ma anche stimoli, poter giocare nel modo più adatto all'età, essere accuditi da adulti capaci di accompagnare la crescita in modo consapevole e affettuoso.

Il bambino

È bene precisare che la nostra immagine di bambino è mutata nel corso del tempo con il crescere della nostra consapevolezza. Come se usassimo occhiali sempre più capaci di leggere i dettagli, siamo passati da un bambino-gruppo, ad un bambino con nome e cognome; la sua specifica famiglia, il suo vissuto, il suo temperamento, i suoi gusti, il suo modo di affrontare la realtà e le difficoltà del crescere. È chiaro che più che avere un'idea di bambino, abbiamo imparato a non avere preconcetti e ad avere la mente ed il cuore liberi nell'accoglierlo. Nel nostro "fare" educativo ci rivolgiamo ad un'idea di bambino protagonista attivo della propria crescita, intesa come ricerca di equilibrio tra i vari aspetti della persona: emotivo, cognitivo e sociale.

Siamo consapevoli che da zero a sei anni si costruiscono le basi della personalità e di quanta importanza abbiano quindi questi primi anni di vita.

AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Cosa significa educare? Cosa significa programmare al nido con attenzione educativa? Letteralmente educare significa "condurre fuori", ma chi dobbiamo condurre fuori e da che cosa?

Educare, all'interno del nostro stile educativo, significa ascoltare. Gli obiettivi non sono posti a priori, ma sono determinati da un dialogo costante e specifico con ogni bambino. In questa relazione educativa il bambino ha un ruolo attivo, non deve solo imparare, e l'educatore è in grado di leggere ciò che accade all'interno della relazione e la indirizza in modo rispettoso, prendendosi cura del bambino. Ecco un'altra domanda importante: cosa significa "prendersi cura" dei bimbi che ci vengono affidati? Prendersi cura stabilisce la qualità della relazione educatore bambino che deve essere per quest'ultimo appagante, sollecita, sicura.

Le implicazioni di quanto abbiamo enunciato sono molteplici e riguardano gli spazi e il tempo della relazione; la continuità delle figure di riferimento; il rispetto delle importantissime ed impegnative fasi di crescita che il bambino affronta fino a tre anni nella costruzione della personalità; la sua storia familiare e sociale; il suo stato di salute.

Per i bimbi di questa età non ci sono tempi distinti, tutto è fluido e in questa fluidità ogni cosa costruisce la relazione e conseguentemente l'immagine che il bambino ha di sé.

Ed ancora i bambini hanno bisogno di sentire il nostro piacere nello stare con loro, nel fare insieme qualcosa con loro e per loro andando così a soddisfare il loro bisogno di sentire una mano sicura che li accompagni nel difficile "lavoro" di crescere.

Di conseguenza non è la quantità di giochi che noi offriamo o le loro caratteristiche di ricercatezza, ma il modo con cui li proponiamo e il tipo di relazione che instauriamo nel farlo. Un semplice lenzuolo, dei legnetti, dei tubi di cartone possono essere molto graditi, con questi materiali il bimbo è parte attiva nella costruzione del gioco e nella condivisione che ne può conseguire. In seguito a queste riflessioni, da tempo, nel nostro nido, vengono proposti tra le altre cose materiali semplici naturali e appartenenti alla vita quotidiana. Nel gioco con questi materiali l'educatore ha un ruolo di supporto e di supervisore. Per noi è importante mantenere il focus sui bambini e allo stesso tempo costruire buone relazioni con la famiglia. A questo scopo si cerca, per quanto possibile, attraverso la costruzione di una relazione solidale con i genitori, di costruire un percorso educativo coerente.

LE CONTINUITA' EDUCATIVE

Continuità orizzontale

Per garantire ai bambini un percorso educativo unitario è necessario che ci sia continuità tra quanto propone il nido e quanto opera la famiglia, che tra le due realtà educative esista un rapporto di collaborazione e di riconoscimento reciproco dei ruoli diversi giocati da ognuno.

Per favorire ciò sono stati pensati diversi momenti formali ed informali di incontro nel corso dell'anno scolastico.

INCONTRI FORMALI

Assemblea iniziale per i nuovi iscritti

E' un incontro rivolto a tutti i nuovi genitori organizzato nei primi giorni di settembre. La coordinatrice psicopedagogica presenta tutto il personale e l'organizzazione del nido, in particolare affronta la tematica dell'inserimento. Le educatrici illustrano il progetto inserimento, fornendo le date di inizio frequenza dei bambini, indicazioni e consigli utili riguardo ai comportamenti da adottare nei primi giorni di frequenza.

Colloquio pre-inserimento

Avviene prima dell'ingresso del bambino al nido, è molto utile affinché genitori ed educatrici si conoscano e perché i genitori possano trasmettere alle educatrici informazioni utili alla prima conoscenza del bambino: le sue abitudini, il ritmo del sonno, gli alimenti introdotti.

Assemblea dei genitori per l'elezione del Consiglio di Nido

L'assemblea si svolge in plenaria ed è il momento in cui tutti i genitori del nido eleggono i loro rappresentanti.

Assemblea di presentazione del Piano dell'Offerta Formativa e delle programmazioni educativo-didattiche

È un incontro che ha lo scopo di presentare ai genitori l'offerta formativa del nido, i percorsi educativo-didattici specifici per sezione, la strutturazione degli spazi, i progetti che coinvolgono tutto il nido e quelli rivolti anche ai genitori. Anche nell'anno educativo 2017/2018 è organizzata dal collegio e comunicata

per tempo alle famiglie a cui si chiede di partecipare.

Colloqui individuali nel corso dell'anno

Sono momenti di incontro rivolti a tutti i genitori, proposti dalle educatrici o richiesti dai genitori, nei quali si parla specificatamente del singolo bambino e del suo percorso di crescita al nido.

Feste di tutto il nido con i genitori

INCONTRI INFORMALI

Rapidi scambi reciproci di informazioni e di punti di vista, tra genitori ed educatrici, che avvengano nel momento dell'accompagnamento dei bambini al nido o nel momento del ricongiungimento nel pomeriggio.

Continuità verticale

La continuità verticale viene svolta con le Scuole dell'Infanzia del territorio, attraverso giornate di incontro e laboratori che annualmente vengono concordati tra le insegnanti dei due ordini. E' garantito, per i bambini con particolari percorsi di crescita, la presentazione di quanto sperimentato al Nido.
(Vedi progetto allegato)

Continuità trasversale

La continuità trasversale viene attuata attraverso la programmazione di un calendario settimanale delle attività che prevede lo scambio di spazi ed esperienze tra i bambini dei gruppi-sezione. I gruppi vengono formati tenendo conto dell'età, delle competenze e delle abilità dei singoli.

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON DISABILITA'

Il compito del nido nei confronti di questi bimbi è quello di attuare modalità di accoglienza ed integrazione. L'integrazione di un bambino diversamente abile si attua valorizzando le sue abilità e potenzialità e favorendone la socializzazione.

Particolare attenzione viene posta all'inserimento attraverso l'osservazione e la

conoscenza del bambino, alla relazione con la famiglia e all'attivazione di una rete con gli altri servizi del territorio coinvolti (Servizi sociali e sanitari).

Si favorirà l'integrazione attraverso laboratori calibrati in base ai bisogni e alle potenzialità del bambino, promuovendo relazioni positive, al fine di facilitare la cooperazione e l'attenzione ai suoi bisogni.

Per ogni bambino diversamente abile è previsto l'appoggio di un insegnante di sostegno da considerare come supporto per la sezione. Il bambino si relaziona con tutte le maestre che concorrono alla formulazione di piani educativi individualizzati (P.E.I.), legati agli obiettivi generali della programmazione di sezione.

Integrazione bambini con BES

"Un bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento(nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata" D. lanes

Il 27 Dicembre 2012 è stata emanata dal MIUR la direttiva "[Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica](#)". è necessario prestare maggiore attenzione in classe e cercare di individuare tutti quegli alunni che necessitano di un'attenzione speciale a causa di uno svantaggio sociale e culturale in cui vivono, a causa della presenza di DSA e/o disturbi evolutivi specifici, ovvero perché l'inadeguata conoscenza della lingua italiana rappresenta un ostacolo. L'area dei Bisogni Educativi Speciali, conosciuta in Europa come Special Educational Needs, rappresenta quell'area dello svantaggio scolastico che comprende tre grandi sotto-categorie:

- quella della disabilità;
- quella dei disturbi evolutivi specifici;
- quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

I Nidi e le Scuole d'Infanzia, garantendo il pieno rispetto dei principi universali di libertà, dignità, giustizia, uguaglianza, tolleranza e solidarietà, e senza pregiudizio di razza, etnia, sesso, religione e condizione sociale, economica e psicofisica, assicurano di: favorire lo sviluppo armonico della personalità del bambino nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive e sociali; attivare tutte le risorse utili a favorire l'accoglienza e l'integrazione dei bambini

e delle loro famiglie; mettere ogni bambino in condizione di crescere come soggetto attivo, libero, autonomo, competente e creativo, partecipe del contesto sociale cui appartiene.

Si può affermare che il bambino inserito all'asilo nido si trova ad agire in un ambiente in cui vi sono elementi che possono diventare particolarmente importanti per sollecitare in lui certi comportamenti piuttosto che altri, certe linee di condotta, certe modalità di approccio a determinati problemi e così via. In questo senso, l'ambiente circostante (ivi compresi gli stili educativi e le sollecitazioni degli adulti presenti) diviene una componente essenziale per la definizione per lo più implicita delle linee di condotta che di fatto a poco a poco il bambino è invitato a tenere.

Il bambino con disagio socio-culturale-ambientale è un bambino che manifesta alcune difficoltà e per questo ha bisogno di risposte specifiche.

La funzione educativa del nido, attraverso un'attenta analisi e comprensione dei suoi bisogni, si prefigge di aiutarlo con interventi efficaci e funzionali. Cerchiamo di creare un ambiente adeguato dove il clima sia sereno soprattutto nelle relazioni, consentendo un più attento ascolto ai suoi messaggi diretti e indiretti. Per questi bambini è prevista un'attenzione specifica che permetta di valorizzare i talenti del bambino e che possa dargli gli strumenti necessari per la sua crescita personale e relazionale.

Educazione all'intercultura

Il bambino straniero è un bambino con cultura, esperienze, radici, costumi, tradizioni e lingua diverse da noi, e porta uno scambio di cultura e ricchezza per tutti.

Per facilitare l'integrazione riteniamo necessario coinvolgere principalmente le famiglie, instaurando con particolare attenzione un rapporto di fiducia. Sono previsti colloqui per conoscere le diverse situazioni e per uno scambio di alcune parole base, canzoni e filastrocche.

AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Il modello di programmazione

Le programmazioni educative, che formuliamo annualmente hanno precisi riferimenti all'analisi specifica dei bisogni dei bambini presenti nelle sezioni e indicano chiaramente quali educatrici si dedicheranno alla cura nei diversi gruppi.

Gli obiettivi che ci proponiamo all'inizio dell'anno possono essere flessibili e variabili in base alle esigenze che si manifestano via via durante il percorso scolastico. I due aspetti principali che caratterizzano le programmazioni del nostro nido riguardano:

- creare un ambiente che permetta l'espressione del sé e la relazione con gli altri;
- offrire stimoli e strumenti per sviluppare tutte le potenzialità di ogni singolo bambino;

In questo contesto consideriamo fondamentale:

a) guardare con una costante attenzione alle relazioni tra bambini e tra bambini e adulti;

b) considerare il nido come un elemento di un ambiente più ampio e quindi dare rilievo alle feste (Natale, Carnevale, Fine anno, Feste di compleanno) e alla famiglia di origine del bambino;

c) scegliere materiali per il gioco che siano un'occasione di arricchimento e di creatività che si differenziano da quelli normalmente proposti (giochi di plastica, giochi strutturati);

d) offrire occasioni "personali" di gioco lasciando il bambino libero di scegliere i suoi giochi e le sue relazioni, libero di esprimersi senza interferenze forti da parte dell'adulto.

Riteniamo il nido un "luogo" nel quale poter trovare stimoli, momenti di incontro, possibilità di gioco e di arricchimento complementari a quanto i bambini e i loro genitori già trovano nelle loro case e nei loro ambiti relazionali.

Fondamentali divengono:

IL GIOCO SENSOMOTORIO

Attraverso la proposta del gioco sensomotorio il bambino sperimenta progressivamente modalità di movimento quali strisciare, scivolare, rotolare, correre, saltare, cadere, ne inventerà lui stesso di inedite e personali, arricchendo ed affinando le proprie abilità motorie.

Queste esperienze il bambino le svolge a corpo libero o attraverso il gioco con oggetti che l'educatore gli propone per favorire l'espressione del movimento, sperimenta il piacere sensomotorio, la gioia del movimento globale, aspetti importanti per lo sviluppo di una immagine positiva di sé e di una fiducia nel mondo che lo circonda.

Il bimbo viene stimolato a condividere queste esperienze individuali con i coetanei attraverso dinamiche e giochi di gruppo che favoriscano la socialità.

IL GIOCO SIMBOLICO

Durante la giornata al nido il personale propone al bambino vari oggetti con cui giocare quali palle, cerchi, corde, carta, carta colorata, scatoloni, cubi logici, che lo stimolano alla ricerca del movimento e allo sviluppo della creatività.

Sono oggetti semplici che bene si prestano ad essere manipolati e che stimolano nel bambino la costruzione di simboli attraverso i quali poter esprimere i propri stati d'animo, rappresentare delle situazioni, oggetti, persone non presenti ma desiderate, sperimentare il gioco dei "come se", arricchendo la propria espressività migliorando le modalità di comunicazione e relazione con i coetanei e con gli adulti.

“IL NOSTRO ALBERO RACCONTA”



Le programmazioni didattiche di quest'anno saranno sviluppate in base ai campi di esperienza descritti all'interno del Borghi B.Q., Guerra L., *Manuale di didattica per l'asilo nido*, Laterza, 2009.

I progetti di sezione sia per i PICCOLI che per i GRANDI affronteranno il tema delle STAGIONI presentato grazie a dei personaggi guida.



CHICCO E CHICCA presenteranno le attività ai bambini della sezione dei GRANDI.

IL BRUCO presenterà le attività ai bambini della sezione dei PICCOLI.



Entrambi i gruppi sezione parteciperanno all'attività di Intersezione per la reciproca conoscenza.

(Vedi i progetti allegati)

AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE

La formazione del personale educatore consta di due momenti: uno collegiale ed uno individuale.

Per quanto riguarda la formazione collegiale, le tematiche vengono individuate e proposte dall'Equipe degli Psicopedagogisti del Comune di Venezia e tendono a mirare ad una formazione che sia il più possibile uniforme per tutto il personale dei Servizi Educativi; o dal Servizio di Protezione e Prevenzione in ottemperanza a quanto disposto dalle normative vigenti in fatto di prevenzione e tutela negli ambienti di lavoro. Per quanto riguarda l'individualità, le educatrici possono partecipare ad incontri e convegni promossi sia dal Comune di Venezia che da altre Organizzazioni, e mettere in atto momenti di autoformazione attraverso la lettura ed il confronto.

Quest'anno educativo le educatrici hanno partecipato ad un incontro di formazione sul tema **"La comunicazione con le famiglie nei servizi per l'infanzia. Abilità di counselling in chiave pedagogica"** condotto dalla **dott.ssa Zanon Ombretta e collaboratori dell'Università di Padova.**

FUNZIONE COORDINATRICE PSICOPEDAGOGICA

In base all'art.4 del *Regolamento per il personale educatore e docente dei nidi e scuole dell'infanzia* si legge quanto segue:

“Gli asili nido, i servizi innovativi e le scuole dell'infanzia esplicano la loro attività nell'ambito di Aree territoriali di coordinamento cui è preposto un Coordinatore Psicopedagogico con funzione psicopedagogica, organizzativa e gestionale.

Le Aree sono costituite, sulla base della struttura organizzativa comunale, con disposizione del Dirigente del Settore competente in materia.

Le funzioni principali del Coordinatore sono:

- supervisionare la formulazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- definire le modalità gestionali del servizio;
- formulare specifici piani di intervento, in particolare per quanto attiene al sostegno all'handicap, al disagio sociale e familiare ed ai bambini in difficoltà;
- fornire supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo ed alla verifica della sua attuazione.

I Coordinatori Psicopedagogici unitamente al Servizio di Progettazione educativa, costituiscono l'Equipe Psicopedagogica che fornisce:

- consulenza tecnico - scientifica;
- promozione della comunicazione;
- predisposizione di momenti di collaborazione con altri Enti e strutture presenti nel territorio;
- progettazione dell'aggiornamento e della formazione del personale docente e non docente a seguito della rilevazione dei fabbisogni formativi e/o in base alla normativa vigente.”

COLLABORAZIONE CON ENTI E ISTITUZIONI

PRESENTI NEL TERRITORIO

Ogni anno il nido ospita dei tirocinanti provenienti dagli Istituti Superiori od Universitari del territorio.

La collaborazione può essere attivata con i seguenti Istituti:

- Istituto “CORNER” di Mestre/Venezia;
- Liceo “STEFANINI” di Mestre/Venezia;
- Liceo “TOMMASEO” di Venezia;

- Facoltà di Fisioterapia, Università di Padova.

Inoltre, grazie ad apposite convenzioni, il nido può ospitare stage di laureandi o laureati in discipline attinenti allo sviluppo del bambino e alla pedagogia.

Queste persone, per il tempo, stabilito dal loro Istituto in accordo con l'Amministrazione comunale, che varia da una a quattro settimane, seguono ed osservano quello che è lo svolgimento della giornata al nido, interagiscono con bambini ed educatrici e pongono quesiti di tipo organizzativo e didattico atti ad approfondire la propria conoscenza scolastica.

AREA DELLA VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE OSSERVAZIONE E VERIFICA

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione rende concretamente visibile un progetto educativo: per far questo è possibile avvalersi di strumenti di tipo verbale, grafico e di tecnologie audiovisive. La documentazione è una importante possibilità di informazione, riflessione e confronto.

Il sistema da noi scelto per documentare l'esperienza dei bambini al nido (attività, laboratori, feste) sarà di tipo fotografico.

Le foto di ogni bambino verranno esposte durante l'anno in cartelloni e consegnate ai genitori in occasione della festa di fine anno.

Le immagini raccolte permettono di focalizzare e fissare momenti molto importanti dell'esperienza del bambino al nido.

Il documentare è:

- per le educatrici fonte di ispirazione e verifica;
- per i genitori momento di coinvolgimento e condivisione, in quanto possono vedere,
- durante le riunioni di sezione, i propri figli nel contesto del nido;
- per il bambino un utile bagaglio da portare nel passaggio alla materna in quanto memoria del vissuto di ciascuno al nido.

La documentazione in uso nel nostro servizio riguarda:

1. foto del lavoro svolto durante l'anno;
2. raccolta degli elaborati dei bambini;
3. verbalizzazione di tutti gli incontri svolti all'interno del nido

4. compilazione di cartelline personali di ogni bambino.

La verifica del processo

Per consentire un'adeguata valutazione del raggiungimento degli obiettivi educativi, le educatrici osservano sistematicamente il comportamento dei bambini nelle attività strutturate e non e nei momenti di routine.

Il complesso delle osservazioni è strumento principale per il perfezionamento della programmazione educativa che varia in base alle necessità dei bambini.

In alcuni casi viene attuata una strategia specifica di osservazione che comprende il confronto tra le educatrici in riunioni di sezione, intersezione e collettivo al fine di elaborare situazioni risolutive adeguate.

Il nido Cucciolo è un servizio educativo autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto.

Durante l'anno educativo vengono svolte azioni di monitoraggio e verifica dei processi educativi attraverso specifici strumenti condivisi in collegio quali:

- verifica del progetto inserimento;
- indicatori utili alla verifica dell'inserimento individuale;
- monitoraggio nuovi inserimenti;
- Scheda di Verifica Finale;
- verifica intermedia della programmazione di sezione;
- verifica finale della programmazione di sezione;
- verifica finale del POF.

Indice generale

ASILO NIDO.....	1
CUCCIOLO.....	1
COS'E' IL POF.....	3
CHI SIAMO E DOVE SIAMO.....	3
MEMORIA STORICA.....	4
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.....	4
Spazi al Nido.....	4
TEMPI.....	7
FESTIVITA' E CALENDARIO SCOLASTICO.....	8
INSERIMENTI.....	9
RIUNIONE COI GENITORI DI INIZIO ANNO.....	9
AREA EDUCATIVA.....	10
Finalità del servizio.....	10
ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL.....	12
BAMBINO REALE.....	12
Il bambino.....	12
AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA.....	13
LE CONTINUITA' EDUCATIVE.....	14
Continuità orizzontale.....	14
INCONTRI FORMALI.....	14
Assemblea iniziale per i nuovi iscritti.....	14
Colloquio pre-inserimento.....	14
Assemblea dei genitori per l'elezione del Consiglio di Nido.....	14
Assemblea di presentazione del Piano dell'Offerta Formativa e delle programmazioni educativo- didattiche.....	14
Colloqui individuali nel corso dell'anno.....	15
Feste di tutto il nido con i genitori.....	15
INCONTRI INFORMALI.....	15
Continuità verticale.....	15
Continuità trasversale.....	15
INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON DISABILITA'.....	15
Integrazione bambini con BES.....	16
Educazione all'intercultura.....	17
AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA.....	18
Il modello di programmazione.....	18
“IL NOSTRO ALBERO RACCONTA”.....	19
AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE.....	20
LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE.....	20
FUNZIONE COORDINATRICE PSICOPEDAGOGICA.....	21
COLLABORAZIONE CON ENTI E ISTITUZIONI.....	21
PRESENTI NEL TERRITORIO.....	21
AREA DELLA VALUTAZIONE.....	22
DOCUMENTAZIONE OSSERVAZIONE E VERIFICA.....	22
LA DOCUMENTAZIONE.....	22
La verifica del processo.....	23

Allegati: Programmazione Piccoli, Grandi, Progetto Intersezione e Continuità

